

Letera dil dito, di 19. Questa matina, venuta nova al Re di la morte dil reverendissimo cardinal di Ferrara con li brevi dil Papa che havia dato lo episcopato di Agria al reverendissimo Medici, e li sia dato il possesso a lo abbate domino Raphael di la Chiesa mandato di qui per questo effecto, *etiam* breve di questo al cardinal reverendissimo Strigonia e altri grandi dil Regno, si tien il Re non consentirà, perchè se questo havesse loco, tutti li altri episcopati et arziepiscopati et beneficii, *de cætero*, sariano in disposition dil Papa, cosa che mai fu e sempre li ha conferiti *tamquam jus patronatus* loro, e hanno constitution fate per respeto dil prefato cardinal di Ferrara, che *de cætero* alcuno alienigeno che non sia di nation hungarica non possi esser promosso *etiam pro rege* a grado di dignità ecclesiastica. E con questo mezo il Re potrà tenir tal episcopato, qual dà de intrada ducati 30 milia e più a l'anno; e cussi si scorerà col scuoder *etiam* Vespirmia et Colatia, che hora vacano insieme con quello di Agria.

138 Fu scritto ozi, per Colegio, a sier Francesco da cha' da Pexaro capitano a Verona, che va sier Marco Loredan podestà a Brescia, e perchè le strade non è sicure, si mandi scorta con lui di zente, acciò el vadi sicuro.

Fo scrilo a sier Andrea Foscolo podestà e capitano di Crema, come domino Jacomo Benzon orator di quella comunità ha richiesto, *cum sit* che quella comunità donasse il palazzo dove lui habita e sia tenuto in conzo, però voriano che fusse observato *ut in litteris*, e avisi la cosa.

Da poi disnar, fo Consejo di X con Zonta, per expedir la cossa di strigoni in Valehamonica, che per una letera di Cai di X fu sospeso non si facesse altro. Et sier Luca Trun savio dil Consejo vol che non si vadi drio, per esser una materia. E nel Consejo *semplice* feno di Pregadi e Colegio Vetur Bianco, atende a le voxe dil Gran Consejo.

Item, con la Zonta fono sopra li processi di diti strigoni, leto assa' scritture e disputazion, et nulla, concluso.

Di Roma, fo letere di l'Orator nostro, di 26. Come era zonto don Egnatio prescidente dei frati di santa Justina, e si tratarà per la materia di frati diti etc. *Item*, scrive zercha li Gixi, per li alumni è in questa terra, voleno certa dichiarazione. *Item*, à ricevuto nostre letere zercha far uno cardinal venitian, qual piace a Soa Santità. Ha parlato al Papa. Soa Beatitudine ha risposto, ne vol far per adesso a requisition

dil re Cristianissimo, che è lo episcopo di Tolosa, e facendone di altri si aricordarà far un venitian. *Item*, parlono de li moti di Spagna che è grandi, e par habino liberato di la custodia era nel castelo di Siglas la serenissima Maria madre de l'Imperador et vera Raina, et a quella danno obedientia, e vien ditto per questo la Catholica e Cesarea Majestà vol andar in Spagna, e il Papa dice «quando l'anderà crederò».

Di Napoli, di Hironimo Dedo secretario, 138 di 16 et 22.* Come la duchessa di Bari, per alegranza che la fia raina di Polana ha fato uno fiol maschio, vol andar fino in Polana et menar con se il conte di Montalto, al qual promete dar ducati 10 milia in dota a una sua fiola. Scrive, come de li si dice esser stà vista una armada francese di vele 30 passar sopra Trapano, *videlicet* barze 17, galie 6, galioni 7, si dice va in Soria; e che il Vicerè vol vender Summa vicino a Napoli e altre terre per haver danari. Il sumario di tutte dite letere noterò qui avanti.

Fo expedito una barcha a Corphù, patron Domenego Saida, con letere al Provedador di l'armata, e scritto a quel rezimento retegni li le galie doveano venir a disarmar, e aspeti ordine dil Provedador preditto.

Noto. Ozi vene a disarmar sier Bernardo Dolfìn e sier Nicolò Zorzi.

A dì 29. Fo San Michiel. Fo alquanto di pioza menuta, et a San Michiel disse messa in pontifical il reverendo don Petro Dolfìn zeneral di l'ordine di Camaldolesi, di età di anni . . . con la mitria in testa da abate.

Da poi disnar fo Pregadi, et leto le soprascritte letere.

Da Constantinopoli. Come el Signor feva tirar le galie sotil al covento et le galie grosse erano in aqua, sichè per questo anno non è da temer di armada. El Signor è a caza, zoè va ogni zorno, et a questo atende et va con la Porta in Andernopoli. Scrive gran richiami fati a li Bassà di danni fati a subditi del Signor, *ut in litteris*. *Item*, si duol non haver danari ni modo di trovarli, *maxime* per riscatar li schiavi a ducati 2 l'uno, et in uno zorno ne ha rischatato 18.

Sumario di letere di Hironimo Dedo secretario nostro a Napoli, date a dì 16 Setembrio 1520 e ricevute a dì 18. 139

Come quel illustrissimo signor Vicerè, per sedar li tumulti di fanti ispani venuti *ultimate* con le do barze di l'armata di don Hugo di Monchada, el qual